

Testi delle poesie del podcast  
"Il poeta e il mondo"  
e  
sitografia

## 01 - Mattoni di un percorso tra poetica e poesia

I poeti di sette anni  
*di Arthur Rimbaud*

(..) E come assaporava le cose tenebrose;  
quando nella stanza nuda dalle persiane chiuse,  
Alta e azzurra, corrosa d'aspra umidità,  
Leggeva il suo romanzo sempre rimeditato,  
Pieno di cieli d'ocra, e di foreste annegate  
Fiori di carne schiusi ai boschi siderali,  
vertigini, crolli, sconfitte e pietà!  
- Mentre iniziava il rumore laggiù nel quartiere,  
solo su pezzi di tela  
Grezza, lui sentiva con violenza la vela!

L'albatro  
*di Charles Baudelaire*

Spesso, per divertirsi, gli uomini d'equipaggio  
Catturano degli albatro, grandi uccelli del mare,  
Che seguono, indolenti compagni di viaggio,  
La nave che scivola sugli abissi amari.

Non appena li hanno deposti sopra il ponte  
questi re dell'azzurro inetti e vergognosi  
abbandonano miseramente le grandi ali bianche  
come remi che strisciano inerti ai loro fianchi.

Quel viaggiatore alato com'è squallido e goffo!  
Lui, poco fa così bello, com'è comico e brutto!  
Uno gli stuzzica il becco con la pipa,  
l'altro imita, zoppicando, l'infermo che volava!

Il Poeta è simile al principe delle nubi  
che sfida la tempesta e si ride dell'arciere;  
ma esiliato in terra, in mezzo agli sberleffi,  
le sue ali di gigante gli impediscono di camminare.

## **02 - Chi è il poeta: l'idea di poesia in Pascoli, il fanciullino**

### **Sitografia**

La voce dell'enciclopedia online wikipedia che fornirà un quadro completo dell'autore e delle opere

[http://it.wikipedia.org/wiki/Giovanni\\_Pascoli](http://it.wikipedia.org/wiki/Giovanni_Pascoli)

Il sito ufficiale di Giovanni Pascoli che contiene tutte le raccolte del poeta.

<http://www.fondazionepascoli.it/>

Il testo completo de "Il fanciullino"

<http://www.fondazionepascoli.it/testi8.htm>

03 - Il poeta guarda il mondo: Pascoli la natura e il simbolo.

La mia sera  
*di Giovanni Pascoli*

Il giorno fu pieno di lampi;  
ma ora verranno le stelle,  
le tacite stelle. Nei campi  
c'è un breve gre gre di ranelle.  
Le tremule foglie dei pioppi  
trascorre una gioia leggiera.  
Nel giorno, che lampi! che scoppi!  
Che pace la sera!

Il lampo  
*di Giovanni Pascoli*

E cielo e terra si mostrò qual era:  
  
la terra ansante, livida, in sussulto;  
il cielo ingombro, tragico, disfatto:  
bianca bianca nel tacito tumulto  
una casa apparì sparì d'un tratto;  
come un occhio, che, largo, esterrefatto,  
s'aprì si chiuse, nella notte nera.

## **04 Il mondo dentro il poeta: Pascoli e il nido**

X agosto

*di Giovanni Pascoli*

(..) Ritornava una rondine al tetto  
l'uccisero: cadde tra spini:  
ella aveva nel becco un insetto:  
la cena dei suoi rondinini.

Ora è là come in croce, che tende  
quel verme a quel cielo lontano;  
e il suo nido è nell'ombra, che attende,  
che pigola sempre più piano.

Anche un uomo tornava al suo nido:  
l'uccisero: disse: Perdono;  
e restò negli aperti occhi un grido:  
portava due bambole in dono.

Ora là nella casa romita,  
lo aspettano, aspettano in vano,  
egli immobile, attonito, addita  
le bambole al cielo lontano.

E tu, Cielo, dall'alto dei mondi  
sereni, infinito, immortale,  
oh! d'un pianto di stelle lo inondi  
quest'atomo opaco del Male

Il tuono

*di Giovanni Pascoli*

E nella notte nera come il nulla,  
a un tratto, col fragor d'arduo dirupo  
che frana, il tuono rimbombò di schianto:  
rimbombò, rimbalzò, rotolò cupo,  
e tacque, e poi rimareggiò rinfranto,  
e poi vanì. Soave allora un canto  
s'udì di madre, e il moto di una culla.

## 05 - Chi è il poeta? L'idea di poesia per D'Annunzio – La vita come opera d'arte

Ulisse  
*di Gabriele D'Annunzio*

(..) E io tacqui in disparte e fui solo;  
per sempre fui solo sul Mare.  
E in me solo credetti.  
Uomo, io non credetti ad altra  
Virtù se non a quella  
Inesorabile d'un cuore possente.

### Sitografia

La voce dell'enciclopedia online wikipedia che fornirà un quadro completo dell'autore e delle opere

[http://it.wikipedia.org/wiki/Gabriele\\_d'Annunzio](http://it.wikipedia.org/wiki/Gabriele_d'Annunzio)

Un filmato molto chiaro che ripercorre le tappe della vita del poeta

<http://www.youtube.com/watch?v=56-7owXgcAc&NR=1>

Un filmato dove si ascolta la voce e si vede il volto di D'Annunzio

<http://www.youtube.com/watch?v=KTqMEFio2U&feature=related>

## **06 - Il mondo dentro il poeta – alla scoperta del panismo dannunziano**

Le stirpi canore  
*di Gabriele D'Annunzio*

I miei carmi son prole  
delle foreste  
altri dell'onde  
altri delle arene  
altri del Sole (..)

Le mie parole  
sono profonde  
come le radici  
terrene,  
altre serene  
come i firmamenti,  
fervide come le vene  
degli adolescenti  
ispide come i dumi;  
confuse come i fumi  
confusi (..)  
pieghevoli come i salici  
dello stagno,

Tenue come i teli  
che fra due steli  
tesse il ragno

La sera fiesolana  
*di Gabriele D'Annunzio*

Fresche le mie parole ne la sera  
ti sien come il fruscio che fan le foglie  
del gelso nella man di chi le coglie  
silenzioso e ancor s'attarda a l'opra lenta  
su l'alta scala che s'annerà  
contro il fusto che s'inargenta  
con le sue rame spoglie  
mentre la luna è prossima a le soglie  
cerule e par che innanzi a sé distenda un velo  
ove il nostro sogno si giace  
e par che la campagna già si senta  
da lei sommersa nel notturno gelo  
e da lei beva la sperata pace  
senza vederla.

Dolci le mie parole ne la sera  
ti sien come la pioggia che bruiva

tepida e fuggitiva,  
commiato lacrimoso de la primavera,  
su i gelsi e su gli olmi e su le viti  
e su i pini dai novelli rosei diti  
che giocano con l'aura che si perde (..)

(..) E ti dirò per qual segreto  
le colline su i limpidi orizzonti  
s'incurvino come labbra che un divieto  
chiuda, e perché la volontà di dire  
le faccia belle  
oltre ogni uman desire  
e nel silenzio lor sempre novelle  
consolatrici, sì che pare  
che ogni sera l'anima le possa amare  
d'amor più forte.

## **07 - Il poeta guarda il mondo: D'Annunzio e le città terribili**

Le città terribili  
*di Gabriele D'Annunzio*

(..) Gloria delle città  
terribili, quando a vespro  
s'arrestano le miriadi  
possenti dei cavalli  
che per tutto il giorno  
fremettero nelle vaste  
macchine mai stanchi,  
e s'accendono i bianchi  
globi come pendule lune  
tra le attonite file  
dei platani lung'h'esse  
le case mostruose  
dalle cento e cento occhiaie,  
e i carri sulle rotaie  
stridono carichi di scòria  
umana scintillando  
d'una luce piú bella  
che la luce degli astri,  
e ne' cieli rossastri  
grandeggiano solitarie  
le cupole e le torri!

Sonno delle città  
terribili, quando dal fiume  
accidioso (ove si stempra  
tra la melma e il pattume  
la polpa dei suicidi  
fosforescente come  
su i salsi lidi il viscidume  
delle meduse morte)

sorgono le larve diffuse  
della caligine tacente  
con mille tentacoli molli  
che sfiorano tutte le porte  
e palpano i miseri e i folli,  
il ladro e la venere vaga,  
l'ebro dalla bocca amara  
l'orfano dall'ossa contorte  
assopiti sopra la fogna,  
mentre s'amplia e s'arrossa  
nei fumi la chiara finestra  
del sapiente che indaga  
e del poeta che sogna!

## **08 - Chi è il poeta? Giuseppe Ungaretti, la poesia e la vita**

Il dolore  
*di Giuseppe Ungaretti*

Ora potrò baciare solo in sogno  
Le fiduciose mani...  
E discorro, lavoro,  
Sono appena mutato, temo, fumo...  
Come si può ch'io regga a tanta notte?...

Mi porteranno gli anni  
Chissà quali altri orrori,  
Ma ti sentivo accanto,  
M'avresti consolato...

Mai, non saprete mai come m'illumina  
L'ombra che mi si pone a lato, timida,  
Quando non spero più...

In cielo cerco il tuo felice volto,  
Ed i miei occhi in me null'altro vedano  
Quando anch'essi vorrà chiudere Iddio...

E t'amo, t'amo, ed è continuo schianto!...

### **Sitografia**

La voce dell'enciclopedia online wikipedia che fornirà un quadro completo dell'autore e delle opere

<http://it.wikipedia.org/wiki/Ungaretti>

Un bellissimo colloquio tra Ungaretti e alcuni studenti sulla vita e la poesia

<http://it.youtube.com/watch?v=gGiXTeLNY88>

Ungaretti legge "Sono una creatura" e rilascia qualche sua considerazione sul poeta e la poesia

[http://it.youtube.com/watch?v=mFB1iR\\_54B8&feature=related](http://it.youtube.com/watch?v=mFB1iR_54B8&feature=related)



## **09- Il mondo dentro il poeta - Ungaretti e la personificazione**

Sono una Creatura  
*di Giuseppe Ungaretti*

Come questa pietra  
del S. Michele  
così fredda  
così dura  
così prosciugata  
così refrattaria  
così totalmente  
disanimata

Come questa pietra  
è il mio pianto  
che non si vede

La morte  
si sconta  
vivendo

Allegria di naufragi  
*di Giuseppe Ungaretti*

E subito riprende  
il viaggio  
come  
dopo il naufragio  
un superstite  
lupo di mare

## **10 - Il poeta guarda il mondo: Ungaretti e la Grande Guerra**

Soldati  
*di Giuseppe Ungaretti*

Si sta come  
d'autunno  
sugli alberi  
le foglie

Veglia  
*di Giuseppe Ungaretti*

Un'intera nottata  
buttato vicino  
a un compagno  
massacrato

con la sua bocca  
digrignata  
volta al plenilunio  
con la congestione  
delle sue mani  
penetrata  
nel mio silenzio  
ho scritto  
lettere piene d'amore

Non sono mai stato  
tanto  
attaccato alla vita